

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4413 del 06/09/2021
Oggetto	CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IGIENICO E ASSIMILATO COMUNE: CALDERARA DI RENO (BO) TITOLARE: AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA CODICE PRATICA N. BO20A0011
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4535 del 03/09/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sei SETTEMBRE 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IGIENICO E ASSIMILATO

COMUNE: CALDERARA DI RENO (BO)

TITOLARE: AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA

CODICE PRATICA N. BO20A0011

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore

Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;

viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del

29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

dato atto che **AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA**, CF:03145140376, con sede legale in comune di Bologna (BO) in Via Del Triumvirato n. 84 (di seguito Aeroporto), **conseguentemente alla nota assunta gli atti di Regione Emilia Romagna al Prot. n. PG/2015/705261 del 28/09/2015, con la quale ha comunicato la necessità di abbassare la falda sotterranea che risale su tutto il fondo della ex cava Olmi**, in comune di Calderara di Reno, sede della vasca di laminazione delle acque di dilavamento aeroportuali prima del loro scarico in fosso Fontana, per salvaguardare la sicurezza aeronautica a seguito della formazione di estesi specchi d'acqua abbaglianti e attrattivi di avifauna. La falda, inoltre, entra nel bacino di laminazione, dal suo fondo, sollevando e danneggiando il telo di impermeabilizzazione, con potenziale rischio ambientale di inquinamento di acque sotterranee e contrasto con il regime autorizzativo di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) che prevede lo scarico delle sole acque di dilavamento:

ha presentato con nota assunta agli atti al Prot. n. PGBO/2016/11807 del 27/06/2016, domanda di concessione di

acque pubbliche con una portata massima di 15 l/s per 400.000 mc/a dal Ristagno A, ovvero un specchio d'acqua di falda affiorante, limitrofo alla vasca di laminazione, mediante due pompe, con conferimento nel fosso consortile Fontana (procedimento BO16A0042);

richiamato che l'Agenzia scrivente:

1. in data 11/04/2017 ha effettuato un sopralluogo sul sito della cava Olmi, nel quale si è appurata la rottura del telo di impermeabilizzazione del bacino di laminazione, la risalita dell'acqua di falda all'interno del bacino ed il suo prelievo e conferimento al fosso Fontana mediante il gruppo di pompaggio da 1000 l/s utilizzato per lo scarico delle acque di dilavamento;

2. con nota PGBO/2017/12999 del 07/06/2017, ha diffidato la società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A a presentare un piano di misure per ripristinare le condizioni di funzionamento idraulico della vasca di laminazione e lo scarico C alle condizioni autorizzate con la vigente AUA (adottata dalla Provincia di Bologna con Determina IP 6635/2014 n. 3300/2014 P.G. n. 167208 del 25/11/2014 e rilasciata dal SUAP del Comune di Bologna con provvedimento P.G. n. 365407 del 22/12/2014);

3. con Determinazione n. 2999 del 13/06/2017, in mancanza di sistemi alternativi immediatamente disponibili di gestione delle acque di dilavamento meteorico, per non pregiudicare l'attività aeroportuale e relativi aspetti legati alla mobilità di interesse pubblico generale, ha autorizzato Aeroporto alla continuazione provvisoria al prelievo di acqua pubblica sotterranea che interferisce con il bacino di laminazione delle acque meteoriche aeroportuali posto sul fondo della Cava Olmi, a specifiche condizioni:

a) con una **portata massima di 99,0 l/s per un volume complessivo massimo di 3.122.064 mc/a** da attuarsi mediante una nuova pompa di prelievo da inserire nel bacino di laminazione;

b) l'attivazione del gruppo di pompaggio per lo scarico delle acque di dilavamento solo a specifiche e restrittive condizioni;

c) la restituzione delle acque di falda nello scolo Fontana con modalità previste dal Consorzio della Bonifica Renana;

- d) il monitoraggio piezometrico in continuo della falda in risalita;
- e) il monitoraggio della qualità delle acque di falda;
- f) il monitoraggio dei volumi d'acqua complessivamente prelevati;
- g) la **scadenza** dell'autorizzazione fissata il **30/06/2018**, rinnovabile per il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle opere di impermeabilizzazione;

visto che Aeroporto, in ottemperanza alle condizioni di autorizzazione provvisoria e di diffida, sopra richiamate, ha comunicato con le note assunte agli atti al Prot. n. PGB0/2017/22518 del 28/09/2017, Prot. n. PGB0/2017/24370 del 19/10/2017, Prot. n. PGB0/2018/9498 del 23/04/2018 (come successivamente confermata con nota Prot. n. PG/2020/5264 del 14/01/2020):

- un primo progetto di riqualificazione della vasca di laminazione esistente per il ripristino delle condizioni di impermeabilizzazione, da realizzarsi nel corso del 2018;
- la previsione di realizzazione di un nuovo impianto di laminazione in un altro sito, in corso di progettazione definitiva ed esecutiva da presentare agli enti competenti per l'avvio della fase autorizzativa entro l'anno 2018;
- di non essere ancora in grado di installare la pompa di sollevamento da 99 l/s, per motivi legati ai tempi necessari per la fornitura e l'affidamento dei relativi lavori di realizzazione;
- l'avvenuta predisposizione della rete di monitoraggio per la piezometria e per la qualità delle acque di falda, costituita dai piezometri P_monte e P_valle di nuova realizzazione (ottobre 2017) in area esterna alla cava e dal piezometro esistente P1 (realizzato nel 2015) posto internamente all'area di Cava Olmi, adiacente lo spigolo sud della vasca;
- l'avvio del monitoraggio qualitativo e quello piezometrico in continuo rispettivamente dal 08/11/2017 e dal 28/11/2017;

- l'avvio in data 20/12/2017 di un nuovo sistema di pompaggio delle acque di falda (alternativo a quello di Autorizzazione provvisoria) che si compone di due pompe, con portata massima complessiva di 90 l/s, (di cui una da 60 l/s e l'altra da 30 l/s), poste a lato della vasca di laminazione in perforazioni che raggiungono le ghiaie sottostanti il bacino;

vista la domanda assunta agli atti al Prot. n. PGB0/2018/14906 del 26/06/2018, con la quale l'Aeroporto ha richiesto il rinnovo fino al 31/12/2018 dell'Autorizzazione provvisoria per consentire la realizzazione del progetto di impermeabilizzazione della vasca di laminazione, con contestuale utilizzo del nuovo sistema di pompaggio delle acque di falda con le due pompe, con portata massima complessiva di 90 l/s;

visti i dati di monitoraggio del periodo fine 2017-inizio 2019, assunti agli atti con Prot. n. PGB0/2018/9498 del 23/04/2018, Prot. n. PGB0/2018/17922 del 01/08/2018, Prot. n. PGB0/2018/25008 del 24/10/2018 e Prot. n. PG/2019/14056 del 28/01/2019, dai quali sono state verificate:

- le relazioni tra portate e volumi di prelievo e quote piezometriche, per cui, a fronte di un prelievo di acque di falda per circa 313 giorni dalle due pompe esterne alla vasca per un totale di 1.897,25 mc, il livello della falda si è abbassato al massimo di circa 1,60 m nel piezometro P1 passando dalla quota di 16,75 a quella di 15,15 m slm, comunque superiore a quella del fondo della vasca di laminazione posta a 15,0 m slm;

- le caratteristiche chimiche della acque di falda che non mostrano segni significativi di contaminazione;

vista la nota assunta agli atti al Prot. n. PGB0/2018/30103 del 27/12/2018, con la quale Aeroporto:

1. ha presentato un nuovo Progetto di riqualificazione della vasca di laminazione che consiste essenzialmente in:

- rivestimento della vasca, con uno strato di argilla di spessore di 80-100 cm con conducibilità idraulica inferiore a $10E-8$ m/s,

- tamponamento mediante calcestruzzo dell'intorno dell'intersezione della vasca con le condotte di arrivo e di allontanamento delle acque di dilavamento;
- riduzione della capacità d'invaso definitiva post opera dagli attuali 26.000 a circa 15.000 mc;

2. ha richiesto il rinnovo dell'Autorizzazione provvisoria fino al 30/06/2019;

3. ha verificato che per la gestione della vasca dopo i lavori di impermeabilizzazione è ancora necessario contenere, cautelativamente, la risalita del livello piezometrico della falda mediante pompaggio con una portata massima di 90 l/s dalle pompe poste a lato della vasca, da attivarsi al raggiungimento di un livello piezometrico pari a 17,5 m slm;

4. ha comunicato l'avvio dell'iter di progettazione e di autorizzazione delle opere di delocalizzazione dell'attuale impianto di laminazione in altro sito con lo scopo di non dover prelevare più acqua di falda per la gestione delle acque di dilavamento aeroportuali;

dato atto che, in coerenza con la condizione prevista dall'Autorizzazione provvisoria: - *Qualora, successivamente al ripristino delle condizioni di impermeabilizzazione, sia ancora necessario contenere la risalita della falda per la gestione in sicurezza dell'impianto stesso, dovrà essere presentata una richiesta di variante all'Autorizzazione, comprensiva delle nuove modalità di presa delle acque sotterranee* -

Aeroporto ha presentato al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della regione Emilia-Romagna (VIPSA) la domanda Prot. n. PG.2019.6219948 del 30/07/2019 di attivazione della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per il progetto denominato "Derivazione di acque di falda a servizio dell'impianto di laminazione delle acque dello scalo aeroportuale di Bologna nell'area della ex Cava Olmi":

- comunicando l'avvenuta realizzazione nella primavera-estate 2019 dell'impermeabilizzazione del bacino di laminazione con posa di un nuovo strato di argilla di 80 cm; che colloca il fondo ad una quota di circa 15,80 m slm e che determina una nuova capacità d'invaso di circa 15.000 mc;

- dichiarando che l'attuale bacino di laminazione verrà utilizzato fino al primo semestre 2023, data prevista per la messa in esercizio di quello nuovo in altro sito;

preso atto che con Determinazione n. 2391 del 12/02/2020, il Responsabile del VIPSA:

A) ha escluso dalla ulteriore procedura di V.I.A il progetto presentato da AEROPORTO di concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee con una portata massima di 90,0 l/s per un volume massimo di 2.838.450 mc/a mediante i due pozzi esistenti per abbassamento del livello piezometrico della falda sotterranea, **nel rispetto di determinate condizioni ambientali** tra cui, in sintesi:

- la durata massima di 3 anni, tempo necessario alla attivazione della nuova vasca di laminazione;

- il prelievo dai pozzi P1 e P2 solo al raggiungimento di un livello piezometrico pari a 17,5 m slm;

- il collaudo del sistema di controllo del prelievo con la piezometria;

- il ricalcolo dei volumi massimi annui previsti per gli usi richiesti;

- la verifica di impermeabilizzazione del fondo e dei fianchi del bacino di laminazione;

- il monitoraggio dei dati piezometrici, dei quantitativi di acqua prelevati e periodi di attivazione delle pompe, dei dati di qualità delle acque;

- la gestione dello scarico nel fosso Fontana;

B) ha stabilito che Aeroporto dovrà ottenere le autorizzazioni, concessioni necessarie al prelievo dell'acqua di falda e allo scarico delle acque laminate nel fosso Fontana, conformemente al progetto presentato;

vista l'istanza assunta agli atti al Prot. n. PG/2020/50396 del 03/04/2020 (**procedimento BO20A0011**) con la quale **AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA**, CF:03145140376, con sede legale in comune di Bologna (BO) in Via Del Triumvirato n. 84, in coerenza della determinazione di

screening, ha chiesto la concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee:

- dai due pozzi esistenti denominati, Pozzo 1 e pozzo 2, profondi 14 m, ubicati sul fondo della cava Olmi in posizione adiacente al bacino di laminazione, sul terreno di proprietà censito nel NCT del comune di Calderara di Reno (BO) al foglio 44 mappale 617;

- con una portata massima di 60 l/s dal Pozzo 1 e 30 l/s dal Pozzo 2, per complessivi 836.000 mc/a, da attivarsi automaticamente al raggiungimento della soglia piezometrica della falda di 17,5 m slm, di cui:

- 800.000 mc ad uso abbassamento livello piezometrico della falda sotterranea;
- 36.000 mc ad uso bagnatura del fondo e delle sponde argillose della vasca di laminazione;

- per il tempo necessario alla messa in esercizio del nuovo bacino di laminazione prevista per il 1° semestre 2023;

viste le integrazioni assunte agli atti al Prot. n. PG/2021/8703-8609-8591-8575 del 20/01/2021 inerenti l'istanza presentata e al Prot. n. PG/2021/13876 del 28/01/2021 inerenti i monitoraggi delle condizioni ambientali di *screening*;

verificato che l'istanza presentata è conforme alle condizioni di progetto previste dalla Determinazione di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA;

considerato che l'istanza:

- è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001;
- fa riferimento ad un prelievo non ubicato all'interno Sistema regionale delle aree protette, né rientra rientra nel campo di applicazione della DGR n. 1191/2007;

dato atto che, a seguito della pubblicazione sul BURER al Fasc. n. 149 del 13/05/2020, non sono state presentate osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione;

preso atto della mancata trasmissione del parere di competenza richiesto, ai sensi dell'art.12 del RR n. 41/01, con Prot. n. PG/2020/59674 del 23/04/2020 all'Ente Città Metropolitana di Bologna che, pertanto, s'intende acquisito

in senso favorevole ai sensi ai sensi dell'art. 17-bis della Legge 241/1990;

preso atto del parere del Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna (STRA) assunto agli atti al Prot. n. PG/2021/18377 del 05/02/2021, espresso in senso favorevole a determinate condizioni, tra cui in particolare si richiama quella della necessità di collaudo da parte della Regione Emilia-Romagna del funzionamento del dispositivo automatico di attivazione delle pompe di prelievo al raggiungimento del livello piezometrico di 17,5 m slm della falda sotterranea, da inserirsi nel piezometro P1 della rete di monitoraggio presente in situ;

dato atto che Aeroporto, a seguito del collaudo effettuato in data 24/02/2021, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna e alla scrivente Agenzia:

1. la nota assunta agli atti al Prot. n. PG/2021/49448 del 30/03/2021 contenente:

- la Relazione inerente l'aggiornamento delle modalità di funzionamento del sistema di pompaggio delle acque di Cava Olmi e relativo conferimento al fosso Fontana:

- per lo svuotamento del bacino di laminazione dalle acque di dilavamento mediante 5 pompe;
- per l'abbassamento emergenziale della falda sotterranea e l'irrigazione/umidificazione dei fianchi e del fondo dello strato argilloso di impermeabilizzazione del bacino di laminazione mediante i due pozzi 1 e 2 lato bacino e relativi dispositivi di attivazione automatica fissati in piezometro denominato P2 posto a fianco del pozzo 1.

La relazione è allegata come parte integrante del presente atto: **Allegato 1** - *Relazione Esplicativa delle modalità di funzionamento del sistema di pompaggio di Cava Olmi e relativa Tavola 2: schema funzionale punti di misura bacino cava olmi;*

- la rettifica da 36.000 a 3.500 mc/a del volume massimo da richiedere in concessione per uso irrigazione/umidificazione;

- la conferma delle quote piano altimetriche del progetto di impermeabilizzazione del bacino di laminazione realizzato, in particolare della quota di fondo bacino fissata a 15,80 m slm e quella di bordo perimetrale a 19,0 m slm, con invarianza del volume d'invaso di circa 15.000 mc;

2. la nota assunta agli atti al Prot. n. PG/2021/49437 del 30/03/2021 contenente la richiesta al Servizio VIPSA di revisione della prescrizione n. 5 della Determina di *screening* relativa alla verifica dello stato di impermeabilizzazione del bacino di laminazione;

preso atto:

- della relazione dei funzionari del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e dello STRA della Regione Emilia-Romagna, assunta agli atti al Prot. n. PG/2021/62785 del 22/04/2021, con la quale si dà atto del funzionamento dei dispositivi di funzionamento automatico di attivazione delle pompe di prelievo per l'abbassamento della falda sotterranea; del suo posizionamento all'interno del piezometro P2 e dell'aggiornamento del sistema di prelievo/monitoraggio piezometrico presentato da Aeroporto in data 30/03/2021 sopra richiamato;

- della nota del STRA assunta agli atti al Prot. n. PG/2021/65985 del 28/04/2021, con la quale si prende atto dell'inserimento del dispositivo automatico di attivazione delle pompe di prelievo della falda nel piezometro PZ2 (P2), diversamente da quanto prescritto nel precedente parere espresso, sopra richiamato;

- della Determina n. 8265 del 06/05/2021 del VIPSA, assunta agli atti al Prot. n. PG/2021/74213 del 11/05/2021 con la quale si accoglie, a determinate condizioni, la richiesta avanzata da Aeroporto di revisione della prescrizione n. 5 della Determina di *screening* relativa alla verifica dello stato di impermeabilizzazione del bacino di laminazione;

verificato che, sulla base delle Relazioni trimestrali di monitoraggio relative al periodo 2° semestre 2019-2020, sopra richiamate, e di quella relativa al primo trimestre 2021, assunta agli atti al Prot. n. PG/2021/59078 del 16/04/2021, il prelievo richiesto in concessione per l'abbassamento della falda sotterranea può essere effettivamente considerato temporaneo e saltuario, in quanto:

- i livelli piezometrici della falda sotterranea, con riferimento al piezometro P1, non hanno mai raggiunto valori massimi superiori di 17,50 m slm e si sono attestati su valori compresi tra 15,00-16,00 m slm;

- non sono stati effettuati prelievi dalla falda;

verificato che, sulla base dei medesimi dati di monitoraggio:

- le analisi di qualità eseguite sulle acque di falda non mostrano segni significativi di contaminazione da parte di quelle di dilavamento;

- il nuovo strato di argilla posato sul fondo e sui fianchi del bacino di laminazione non ha perso le caratteristiche di impermeabilità rilevate al momento della sua messa in opera;

verificato per quanto riguarda le necessità di irrigazione/umidificazione, i quantitativi richiesti di 3500 mc/a sono congrui rispetto alla pianificazione di settore ai sensi della DGR 1415/2016, equiparando le aree d'interesse ad un prato stabile;

verificato che ai fini dell'analisi di compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico d'interesse, **la derivazione:**

1. **interessa**, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), il corpo idrico sotterraneo: *Conoide Reno-Lavino - confinato superiore, codice 0442ER DQ2 CCS*, con stato quantitativo *Buono* ed assenza di condizioni di rischio dello stato quantitativo;

2. **comporta**, ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: *"Direttiva Derivazioni"*, un rischio ambientale (*esclusione*), per impatto *rilevante* ma con l'applicazione delle condizioni di concessione previste, assumendo un carattere di temporaneità e saltuarietà, può essere considerata compatibile ai sensi della medesima *"Direttiva"*;

dato atto dei seguenti provvedimenti di ARPAE - SAC di Bologna di modifica dell'AUA in relazione agli interventi di ripristino della tenuta idraulica della vasca di laminazione

e alla modifica dello scarico C in acque superficiali consortili (fosso Fontana):

- Determina dirigenziale DET-AMB-2017-3104 del 19/06/2017 (rilasciata dal SUAP del Comune di Bologna con provvedimento P.G. n. 228608 del 23/06/2017);
- Determina dirigenziale DET-AMB-2020-774 del 18/02/2020 (rilasciata dal SUAP del Comune di Bologna con provvedimento P.G. n. 93074 del 02/03/2020);
- Determina dirigenziale DET-AMB-2020-5837 del 01/12/2020, (rilasciata dal SUAP del Comune di Bologna con provvedimento P.G. n. 545802 del 28/12/2020) come da parere idraulico del Consorzio di Bonifica Renana (agli atti con PG/2020/114727 del 07/08/2020);

ritenuto, pertanto, che sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio della concessione richiesta, nel rispetto delle condizioni ambientali previste dal presente atto che recepisce le indicazioni e prescrizioni:

- della Determinazione n. 2391 del 12/02/2020 e successiva modifica n. 8265 del 06/05/2021 del VIPSA;
- dei pareri Prot. n. PG/2021/18377 del 05/02/2021 e Prot. n. PG/2021/65985 del 28/04/2021 dello STRA,

contenute nel Disciplinare di concessione parte integrante alla presente Determinazione;

considerato che, ai fini del calcolo del canone annuale di concessione, si possono assimilare gli usi richiesti di abbassamento del livello piezometrico della falda sotterranea e di irrigazione/umidificazione del bacino di laminazione a quello *igienico e assimilati*, ai sensi dell'art. 152, comma 1 lettera f) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa, che comprende tutti gli usi non previsti alle precedenti lettere del suddetto articolo;

verificato che il concessionario è in regola con il versamento degli indennizzi dovuti per l'esercizio dell'Autorizzazione provvisoria rilasciata con Determinazione n. 2999 del 13/06/2017, nelle more del procedimento B016A0042;

ritenuto, pertanto, che si può procedere: alla revoca dell'Autorizzazione provvisoria; all'archiviazione delle relative istanze di rinnovo e dell'istanza di concessione di

cui al procedimento B016A0042, sopra richiamate, in quanto sostituite dalla presente concessione;

verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria d'importo pari a € 195,00;
- del canone di concessione 2021 d'importo pari a € 480,95 in ragione di 6 mesi di validità della concessione nell'anno di rilascio;
- del deposito cauzionale di € 1037,27 effettuato dal concessionario in data 30/08/2017, a garanzia della Autorizzazione provvisoria rilasciata con Determinazione n. 2999 del 13/06/2017 (nelle more del procedimento B016A0042);

preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del concessionario, assunta agli atti al Prot. n. PG/2021/118764 del 29/07/2021;

preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

attestata la regolarità amministrativa;

visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla ditta **AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA**, CF:03145140376, con sede legale in comune di Bologna (BO) in Via Del Triumvirato n. 84, **la concessione al prelievo di acqua pubblica sotterranea** della falda che interferisce con il bacino di laminazione delle acque di dilavamento aeroportuali, posto sul fondo della ex Cava Olmi, in comune di Calderara di Reno, alle seguenti condizioni:

a) da due pozzi denominati Pozzo 1 e Pozzo 2, profondi 14 m, ubicati in posizione adiacente al bacino di laminazione, sul terreno censito nel NCT del comune di Calderara di Reno (BO) al foglio 44 mappale 617;

b) con una portata massima di 30 l/s dal Pozzo 1 e 60 l/s dal Pozzo 2, per un volume complessivo di 803.500 mc/a, ad uso igienico e assimilati, di cui:

- 800.000 mc per **abbassamento livello piezometrico della falda sotterranea**, mediante entrambi i pozzi, da attivarsi automaticamente al raggiungimento della soglia piezometrica della falda di 17,5 m slm;
- 3.500 mc per **irrigazione/umidificazione del fondo e delle sponde del bacino di laminazione**, mediante il Pozzo 2, attivato mediante orologio temporizzatore d'irrigazione, in qualsiasi condizione di livello piezometrico della falda;

c) con restituzione diretta in fosso Fontana delle acque prelevate dal Pozzo 1 e indiretta, previo accumulo in bacino di laminazione, di quelle prelevate dal Pozzo 2; da interrompersi qualora il livello idrometrico nel canale superi la quota di 60 cm dal fondo;

d) con le modalità di prelievo e di restituzione previste nell'**Allegato 1** parte integrante della presente concessione, costituito da: *Relazione Esplicativa delle modalità di funzionamento del sistema di pompaggio di Cava Olmi e relativa Tavola 2: schema funzionale punti di misura bacino cava Olmi*;

d) **la scadenza della presente concessione è fissata al 30/06/2023, eventualmente prorogabile per il solo tempo strettamente necessario al completamento ed attivazione del nuovo bacino di laminazione in altro sito.** L'amministrazione ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art.33 del RR 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso, si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. **Il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza, nel rispetto delle condizioni poste nel Disciplinare allegato;**

e) la concessione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con

apposita istanza all'amministrazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

f) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art.32 del RR 41/2001;

g) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

h) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di approvare **l'allegato Disciplinare** di concessione, parte integrante e sostanziale della presente determina, contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

3) di stabilire che il **canone annuale 2021** per l'uso concesso, calcolato applicando l'art. 152 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR citate in premessa e dell'art. 8 della LR n. 2/2015 e ss.mm.ii., è fissato in € 961,89, **di cui è dovuto l'importo di € 480,95**, in ragione di 6 ratei mensili di validità della concessione nell'anno corrente di rilascio; importo **versato anticipatamente** al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico";

4) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2021 saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT, alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo del canone effettuato mediante apposita DGR, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2/2015;

5) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui per la concessione, successivi al 2021, **entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione**, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni utilizzando il sistema di pagamento online dal sito payer.lepida.it (Pagamenti OnLine / BOLOGNA / Regione Emilia-Romagna Demanio Idrico / Canoni Concessioni Demaniali);

- trasmettere all'**amministrazione** concedente la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento del canone annuale e di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio della concessione;

6) di stabilire che, in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione, saranno dovuti gli interessi di legge e che questa amministrazione attiverà le procedure per il recupero del credito, nonché procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24;

7) di dare atto che la cauzione, prevista ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii., è stata fissata in € 1037,27= a garanzia della Autorizzazione provvisoria rilasciata con Determinazione n. 2999 del 13/06/2017 e versata dal concessionario in data 30/08/2017 nelle more del procedimento BO16A0042;

8) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

9) di revocare l'Autorizzazione provvisoria rilasciata con Determinazione n. 2999 del 13/06/2017 e di archiviare le relative istanze di rinnovo e l'istanza di concessione di cui al procedimento BO16A0042, in quanto sostituite dalla presente concessione;

11) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

12) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

13) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

14) di dare atto che un estratto della presente concessione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

15) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

16) di stabilire la notifica del presente atto al: **Consorzio della Bonifica Renana**, in qualità di Ente gestore dello scolo Fontana; al **Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale**, al **Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici** e al **Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della regione Emilia-Romagna** in ottemperanza alla verifica delle condizioni ambientali stabilite dalla Determina n. 2391 del 12/02/2020 e successiva modifica con Determina n. 8265 del 06/05/2021 e alle condizioni contenute nei pareri rilasciati;

17) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione al prelievo di acqua pubblica sotterranea rilasciata alla ditta **AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA**, CF:03145140376, con sede legale in comune di Bologna (BO) in Via Del Triumvirato n. 84 (procedimento BO20A0011).

Art.1

Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo

A) il prelievo avviene dal corpo idrico sotterraneo: Conoide Reno-Lavino - confinato superiore, codice 0442ER DQ2 CCS, mediante due pozzi denominati Pozzo 1 e Pozzo 2, ubicati sul fondo della ex Cava Olmi, ad una quota di circa 19 m slm, sul terreno censito nel NCT del comune di Calderara di Reno (BO) al foglio 44 mappale 617, nel punto di coordinate UTM RER, rispettivamente: X:680528 Y:935105 e X:680466 Y:935130, in posizione adiacente al bacino di laminazione delle acque di dilavamento aeroportuali, così come indicato nella planimetria catastale agli atti;

B) I pozzi sono così costituiti:

	POZZO 1	POZZO 2
Profondità da p.c.	14,90 m	14,90 m
Tubo di rivestimento	acciaio	acciaio
Diametro tubo di rivestimento	323	323
Potenza Pompa sommersa	30 Kw (pompa n. 6)	55 kw (pompa n.7)
Portata massima pompa sommersa	30 l/s	60 l/s
Contatore di volume	Si	Si, su entrambe le reti di abbassamento della falda e di irrigazione/ umidificazione bacino

Di fianco al Pozzo 1 è presente il piezometro P2 all'interno del quale è collocato il dispositivo di misura in continuo del livello piezometrico della falda che consente l'avviamento automatico delle pompe di prelievo in entrambi i pozzi al raggiungimento della quota piezometrica di 17,50 m slm;

C) il prelievo è stabilito con una portata massima di 30 l/s dal Pozzo 1 e 60 l/s dal Pozzo 2, per un volume complessivo di 803.500 mc/a, di cui:

- 800.000 mc **ad uso abbassamento livello piezometrico della falda sotterranea**, mediante entrambi i pozzi, da attivarsi automaticamente al raggiungimento della soglia piezometrica della falda di 17,5 m slm;
- 3.500 mc **ad uso irrigazione/umidificazione del fondo e delle sponde del bacino di laminazione**, mediante il Pozzo 2, attivato mediante orologio temporizzatore d'irrigazione, in qualsiasi condizione di livello piezometrico della falda,

con restituzione diretta in fosso Fontana delle acque prelevate dal Pozzo 1 e indiretta, previo accumulo in bacino di laminazione, di quelle prelevate dal Pozzo 2; da interrompersi qualora il livello idrometrico nel canale superi la quota di 60 cm dal fondo.

Le acque di falda accumulate nel bacino sono prelevate mediante il gruppo di pompaggio utilizzato per lo svuotamento delle acque di dilavamento aeroportuali, costituito da 3 pompe di svuotamento rapido, da 500 l/s cadauna, attive al massimo due per volta e da due pompe di svuotamento lento, da 13,5 l/s, attive al massimo una per volta;

D) gli usi di acque pubbliche concessi sono: abbassamento del livello piezometrico della falda sotterranea e irrigazione/umidificazione del bacino di laminazione, entrambi assimilabili a quello *igienico e assimilati*, ai sensi dell'art. 152, comma 1 lettera f) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa;

Art. 2

Varianti

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'art. 31 del RR 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, all'amministrazione concedente. **Le varianti effettuate senza il preventivo assenso sono causa di decadenza della concessione.**

Art. 3

Prescrizioni, obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Il Concessionario deve effettuare l'esercizio della concessione nel rispetto delle seguenti condizioni:

A) con le modalità di prelievo e di restituzione nel Fosso Fontana previste nell'**Allegato 1** parte integrante della presente concessione, costituito da: *Relazione Esplicativa delle modalità di funzionamento del sistema di pompaggio di Cava Olmi* e relativa *Tavola 2: schema funzionale punti di misura bacino cava Olmi*;

B) di proseguire i monitoraggi della falda sotterranea previsti dall'Autorizzazione Provvisoria rilasciata da ARPAE con Determinazione n. 2999 del 13/06/2017, mediante i tre piezometri esistenti, denominati Pmonte, Pvalle e P1:

- dei livelli piezometrici in continuo e della qualità delle acque da mettere in relazione con le acque meteoriche di dilavamento aeroportuale per verificare l'esistenza di eventuali fenomeni di contaminazione. I parametri da ricercare nelle acque di falda dovranno essere quelli previsti dalla Tabella 15, Allegato 3 della DGR n. 350/10, e quelli stessi caratterizzanti le acque di dilavamento prima del loro conferimento nel bacino di laminazione. Le analisi dovranno essere effettuate su campioni d'acqua raccolti nei piezometri ed eseguite da laboratori certificati;

C) di misurare i volumi d'acqua prelevati:

- da ogni pozzo, differenziando dal Pozzo 2 quelli per l'abbassamento della falda e per l'irrigazione/umidificazione del bacino di laminazione;

- dal gruppo di pompaggio di svuotamento delle acque di dilavamento dal bacino di laminazione, differenziando quelli dalle pompe 1-3 e quelli dalle pompe 4-5;

D) di **trasmettere trimestralmente** all'amministrazione scrivente ARPAE AAC Metropolitana e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia-Romagna una Relazione Tecnica, a firma congiunta con professionista di settore, che riporti e metta a confronto:

- i livelli piezometrici rilevati nei 3 piezometri e l'andamento della superficie piezometrica utilizzando anche gli altri piezometri posizionati all'interno della ex cava Olmi;

- i quantitativi di acqua prelevati dai singoli pozzi e i relativi periodi di attivazione delle pompe al superamento del valore soglia;
- i dati relativi agli eventi meteorici registrati nel periodo;
- le analisi di qualità delle acque di falda e di dilavamento;

E) di effettuare le verifiche sperimentali del coefficiente di permeabilità sul fondo della vasca una volta all'anno, preferibilmente durante la stagione estiva, effettuando le prove di tipo Boutwell secondo le modalità utilizzate in precedenza. Inoltre, si specifica che:

- all'atto delle verifiche sperimentali sarà necessario visionare tutto il fondo della vasca per verificare lo stato delle argille con particolare riferimento all'eventuale presenza di fratturazioni;
- tali rilievi e le risultanze del monitoraggio dovranno essere descritti in una apposita relazione, e documentati fotograficamente e dovranno essere trasmessi, annualmente, entro trenta giorni dall'esecuzione delle verifiche, al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici ed al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna e all'amministrazione scrivente ARPAE AAC Metropolitana;
- si dovrà mantenere il sistema di bagnatura dei fianchi della vasca e di un battente d'acqua residuale sul fondo vasca per la maggior parte dell'anno, fatta eccezione per il periodo strettamente necessario all'esecuzione della prova annuale programmata in estate.

F) Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il **Cartello identificativo** che individua una regolare utenza di acqua pubblica, che gli viene consegnato o trasmesso da questa amministrazione. Tale Cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare l'amministrazione, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

G) Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la

manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

H) Il concessionario, qualora l'amministrazione concedente lo richieda ai sensi del comma 3, art. 95 del Dlgs n. 152/06, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere a propria cura e spese alla installazione di idoneo e tarato **strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata**.

I) Le quantità di prelievo stabilite in concessione, nonché le fonti di approvvigionamento, in caso di accertamento di modifiche significative allo stato piezometrico della falda, desunte da dati di monitoraggio nel pozzo e da quelli della rete di monitoraggio regionale, potranno essere **modificate o revocate** per perseguire obiettivi di tutela della risorsa e del contenimento del fenomeno della subsidenza.

Art.4

Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione

Il concessionario deve **sospendere ogni prelievo**, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'art. 30 del RR 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio. Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, **non dà luogo alla riduzione del canone annuo**.

Art.5

Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza

La scadenza della presente concessione è fissata al 30/06/2023, eventualmente prorogabile per il solo tempo strettamente necessario al completamento ed attivazione del nuovo bacino di laminazione. Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di **rinnovo** prima della scadenza indicata, ai sensi dell'art.27 del RR 41/2001. L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto

ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati **può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento**, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, art. 27 del RR 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione all'amministrazione concedente, **prima della scadenza** della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare **la rinuncia** alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'art. 34 del RR 41/2001. In tal caso, l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte dell'amministrazione concedente.

Alla **cessazione dell'utenza** per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dall'amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 35 del RR 41/2001.

Art.6

Decadenza, revoca, limitazione e revisione della concessione

Al verificarsi degli eventi di cui all'art. 32 del RR 41/2001, il Servizio concedente può dichiarare la **decadenza** della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'art. 22 del RR 41/2001, l'Amministrazione concedente può **limitare, sospendere o revocare** anticipatamente la concessione come previsto agli art. 30 e 33 del medesimo Regolamento. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà del Servizio concedente provvedere alla **revisione** della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art.95 del D.Lgs. n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonchè dall'art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, art. 3 della L.R. 4/2007.

Art.7

Canone della concessione

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il presente Disciplinare è parte integrante, **anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa**, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'art. 6 del presente disciplinare.

Art.8

Cauzione

Il concessionario è tenuto a corrispondere il **deposito cauzionale** a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario. Oltre che per accertata morosità, il deposito cauzionale potrà esser incamerato nei casi previsti dal comma 3 dell'art.11 del RD n.1775/1933.

Art. 9

Sanzioni

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 della LR n.3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

EPILOGO

Il sottoscritto Ventola Nazareno, legale rappresentante della ditta **AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA**, CF:03145140376, con sede legale in comune di Bologna (BO) in Via Del Triumvirato n. 84, presa visione del presente

Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

ALLEGATO 1

Relazione Esplicativa delle modalità di funzionamento del sistema di pompaggio di Cava Olmi e relativa Tavola 2: schema funzionale punti di misura bacino cava olmi

RELAZIONE ESPLICATIVA DELLE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI POMPAGGIO DI "CAVA" OLMI" (aggiornamento 22/03/2021)

Allegato agli elaborati grafici aggiornati al Marzo 2021 e relativi alla RESTITUZIONE GRAFICA DEGLI IMPIANTI IDRICI DI SOLLEVAMENTO ED IRRIGAZIONE DI CAVA OLMI" ALL'INTERNO DEL SEDIME DELL'AEROPORTO "G. MARCONI" DI BOLOGNA.

Committente:



Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Vignola, 22/03/2021

Ing. Daniele Bergonzini

Sommario

Paragrafo 1: Vasca di laminazione	2
SISTEMA DI POMPE PER SVUOTAMENTO BACINO DI LAMINAZIONE ACQUE DILAVAMENTO	3
Paragrafo 2: Sistema abbassamento falda naturale	4
SISTEMA DI POZZI PER ABBASSAMENTO EMERGENZIALE FALDA ED IRRIGAZIONE BACINO	4
Paragrafo 3: Irrigazione vasca	5
Paragrafo 4: Livelli fosso Fontana	5

PREMESSA:

La presente relazione descrive il "Sistema di derivazione di acque di falda a servizio dell'impianto di laminazione delle acque dello scalo aeroportuale dell'Aeroporto Marconi di Bologna Spa localizzato nell'area della Ex-Cava Olmi in Comune di Calderara di Reno. Tale sistema ha lo scopo di evitare l'afflusso di acqua sotterranea all'interno della vasca di laminazione Cava Olmi e garantire il mantenimento dell'impermeabilità della vasca, a seguito intervento di riqualifica che ha previsto i seguenti interventi principali:

- 1) modifica dell'andamento del fronte scavo per sistemazione del fianco vasca in corrispondenza della zona più critica;
- 2) consolidamento di parte dei fianchi del bacino e rimozione delle scale esistenti;
- 3) riprofilamento dei fianchi con argilla e del fondo vasca (mediante l'applicazione di 80 cm di terreno argilloso); in particolare si è intervenuti applicando un consistente manto argilloso costipata lungo le parti delle condotte di adduzione idrica evitando il contatto con la ghiaia esistente (situazione che si è potuta verificare visivamente durante l'esecuzione dei lavori di riqualificazione).
- 4) realizzazione di due nuovi pozzi ovvero Pozzo 1 di Emergenza Falda e Pozzo 2 di Emergenza Falda ed Irrigazione) coniugando in tal modo sia il controllo del livello di falda e contestualmente il riutilizzo tecnologico finalizzato al mantenimento della funzione di impermeabilità del manto argilloso.
- 5) realizzazione di un nuovo impianto di irrigazione costituito da n° 6 Irrigatori per l'inerbimento della vasca;

Gli elaborati grafici allegati costituiscono l'aggiornamento finale delle misure eseguite tramite rilievi topografici basati su laser scanner terrestre.

Nota Bene: come riportato nell'elaborato grafico (quote altimetriche) si evidenzia come, pur essendo il livello del laghetto (acque superficiale limitrofe al bacino) superiore alla data del 03/03/2021, di 47 cm oltre il fondo del bacino, NON si evidenziano infiltrazioni al suo interno. Ciò a conferma dell'ottimo risultato ottenuto soprattutto per l'intervento di riqualificazione della vasca di laminazione e questo assicurerà quindi nel tempo l'efficacia e l'utilità dell'intervento eseguito.

Paragrafo 1: Vasca di laminazione

La vasca di laminazione è stata sottoposta ad interventi di riqualificazione atti ad impedire l'infiltrazione di acque di falda dai lati, dal fondo e dai condotti impiantistici.

Le pompe esistenti FLYGT (P1-P2-P3) da $Q=500$ l/s ($=30.000$ l/1'= 1.800 m³/h) aventi una potenza assorbita $P=168$ kW cadauna, sono state integrate con n.2 pompe di sollevamento per il controllo del livello del bacino tipo DRKAS da $Q=13,5$ l/s ($=810$ l/1'= $48,6$ m³/h) aventi una potenza assorbita $P=7,8$ kW cadauna.

Queste ultime pompe risultano di portata adeguata a gestire i livelli della vasca di laminazione senza dover ricorrere alla partenza obbligatoria di pompe di elevata potenza per funzionamenti anche di brevi periodi; ciò ha consentito sensibili risparmi di costi sia in termini energetici che di manutenzione.

Di seguito si illustra la logica di funzionamento delle suddette pompe a servizio della vasca di laminazione.

SISTEMA DI POMPE PER SVUOTAMENTO BACINO DI LAMINAZIONE ACQUE DILAVAMENTO

- **Componenti:**
 - Pompe "FLYGT" n°1, n°2, n°3 (Portata 500 litri/sec. Cadauna)
 - Pompe "DRKAS" n°4, n°5 (Portata 13,5 litri/sec. Cadauna)
- **Pompe n°1, n°2, n°3: Funzione e condizioni per l'attivazione/spegnimento**
 - Hanno la funzione di consentire il rapido parziale svuotamento del bacino di laminazione.
 - Recapitano acqua direttamente al Fosso Fontana.
 - Possono attivarsi contemporaneamente max 2 pompe (la terza, in alternanza, funge da scorta).
 - Possono attivarsi solo con livello del pelo libero dell'acqua in Fosso Fontana minore di 30 cm.
 - Possono rimanere attive solo con livello del pelo libero acqua in Fosso Fontana minore di 60 cm.
 - Una prima pompa (es. pompa 1) è attivata tramite sonda al livello idrico +130 cm da fondo bacino.
 - Una seconda pompa (es. pompa 2) è attivata tramite sonda al livello idrico +180 cm da fondo bacino.
 - Le pompe (1,2,3) si spengono al livello idrico +70 cm da fondo bacino.
- **Pompe n°4, n°5: Funzione e condizioni per l'attivazione/spegnimento**
 - Hanno la funzione di consentire il lento parziale o completo svuotamento del bacino di laminazione.
 - Può attivarsi contemporaneamente max 1 pompa (la seconda, in alternanza, funge da scorta).
 - Recapitano acqua direttamente al Fosso Fontana.
 - Possono attivarsi solo con livello del pelo libero dell'acqua in Fosso Fontana minore di 30 cm.
 - Possono rimanere attive solo con livello del pelo libero acqua in Fosso Fontana minore di 60 cm.
 - Sono attivate automaticamente al livello idrico +160 cm da fondo pozzettone raccolta acque (ovvero quota di -20 cm da fondo bacino).
 - Sono disattivate automaticamente al livello idrico +120 cm da fondo pozzettone raccolta acque (ovvero quota di -80 cm da fondo bacino).

Paragrafo 2: Sistema abbassamento falda naturale

Sono stati realizzati n.2 pozzi di emungitura (pozzo 1 di emergenza falda e pozzo 2 di emergenza falda ed irrigazione).

Le nuove pompe risultano essere le seguenti:

- Pozzo 1 dotato di POMPA 6: IDS8-NB/6" - Q=30 l/s (=1.800 l/1'=108 m³/h) avente una potenza assorbita P=30 kW.
- Pozzo 2 dotato di POMPA 7: IDS8-C/7" - Q=60 l/s (=3.600 l/1'=216 m³/h) avente una potenza assorbita P=55 kW.

Di seguito si illustra la logica di funzionamento delle suddette pompe a servizio dei pozzi 1 e 2.

SISTEMA DI POZZI PER ABBASSAMENTO EMERGENZIALE FALDA ED IRRIGAZIONE BACINO

- **Componenti:**
 - POZZO 1 (Munito di pompa n°6, Portata 30 litri/sec.)
 - POZZO 2 (Munito di pompa n°7, Portata 60 litri/sec.)
- **POZZO 1: Funzione e condizioni per l'attivazione/spegnimento**
 - Ha la funzione di consentire l'**ABBASSAMENTO EMERGENZIALE DEL LIVELLO DI FALDA**.
 - Recapita acqua direttamente al Fosso Fontana (attraverso le condotte utilizzate da pompe bacino).
 - E' attivato tramite sensori in P2 (piezometro) alla quota piezometrica +17,5 m s.l.m.
 - L'attivazione è possibile solo con livello del pelo libero dell'acqua in Fosso Fontana minore di 30 cm.
 - Può rimanere attivo solo con livello del pelo libero acqua in Fosso Fontana minore di 60 cm.
 - Lo spegnimento avviene tramite sensori in P2 (piezometro) alla quota piezometrica +16,5 m s.l.m.
 - Tra uno spegnimento e la successiva eventuale accensione (ovvero ritorno di livello a +17.5 m) vi è un fermo pompa di minimo 30 minuti.
- **POZZO 2: Funzioni e condizioni per l'attivazione/spegnimento**
 - Ha la **duplice funzione di consentire l'ABBASSAMENTO EMERGENZIALE DEL LIVELLO DI FALDA e di consentire l'IRRIGAZIONE/UMIDIFICAZIONE** dell'erba fianchi vasca e dei materiali argillosi di impermeabilizzazione vasca di laminazione.

Nella funzione di ABBASSAMENTO EMERGENZIALE DEL LIVELLO DI FALDA:

- Recapita acqua al circuito di irrigazione, che immette acqua di falda nel bacino di laminazione, da cui l'acqua è emunta col sistema di pompe a servizio del bacino di laminazione stesso. Questo consente peraltro l'eventuale mantenimento di battente idrico di 1 m all'interno del bacino, previsto in caso di innalzamento falda al fine di prevenire fenomeni di sollevamento del fondo del bacino.
- E' attivato tramite sensori in P2 (piezometro) alla quota piezometrica +17,5 m s.l.m.

- L'attivazione è possibile solo con livello del pelo libero dell'acqua in Fosso Fontana minore di 30 cm.
- Può rimanere attivo solo con livello del pelo libero acqua in Fosso Fontana minore di 60 cm.
- Lo spegnimento avviene tramite sensori in P2 (piezometro) alla quota piezometrica +16,5 m s.l.m.
- Tra uno spegnimento e la successiva eventuale accensione (ovvero ritorno di livello a +17.5 m) vi è un fermo pompa di minimo 30 minuti.

Paragrafo 3: Irrigazione vasca

Nella funzione di IRRIGAZIONE/UMIDIFICAZIONE dell'erba fianchi vasca e dei materiali argillosi di impermeabilizzazione vasca di laminazione.

- Recapita acqua al circuito di irrigazione, che irrori il bacino di laminazione.
- E' attivato da Orologio Programmatore per temporizzare l'irrigazione nei periodi di siccità.
- L'attivazione è possibile con qualsiasi livello piezometrico di falda (ovvero anche a quote piezometriche inferiori ai 17,5 m slm).
- L'attivazione è possibile fino a consumi per scopi di irrigazione/umidificazione stimati in circa un max. 3.500 mc/anno.

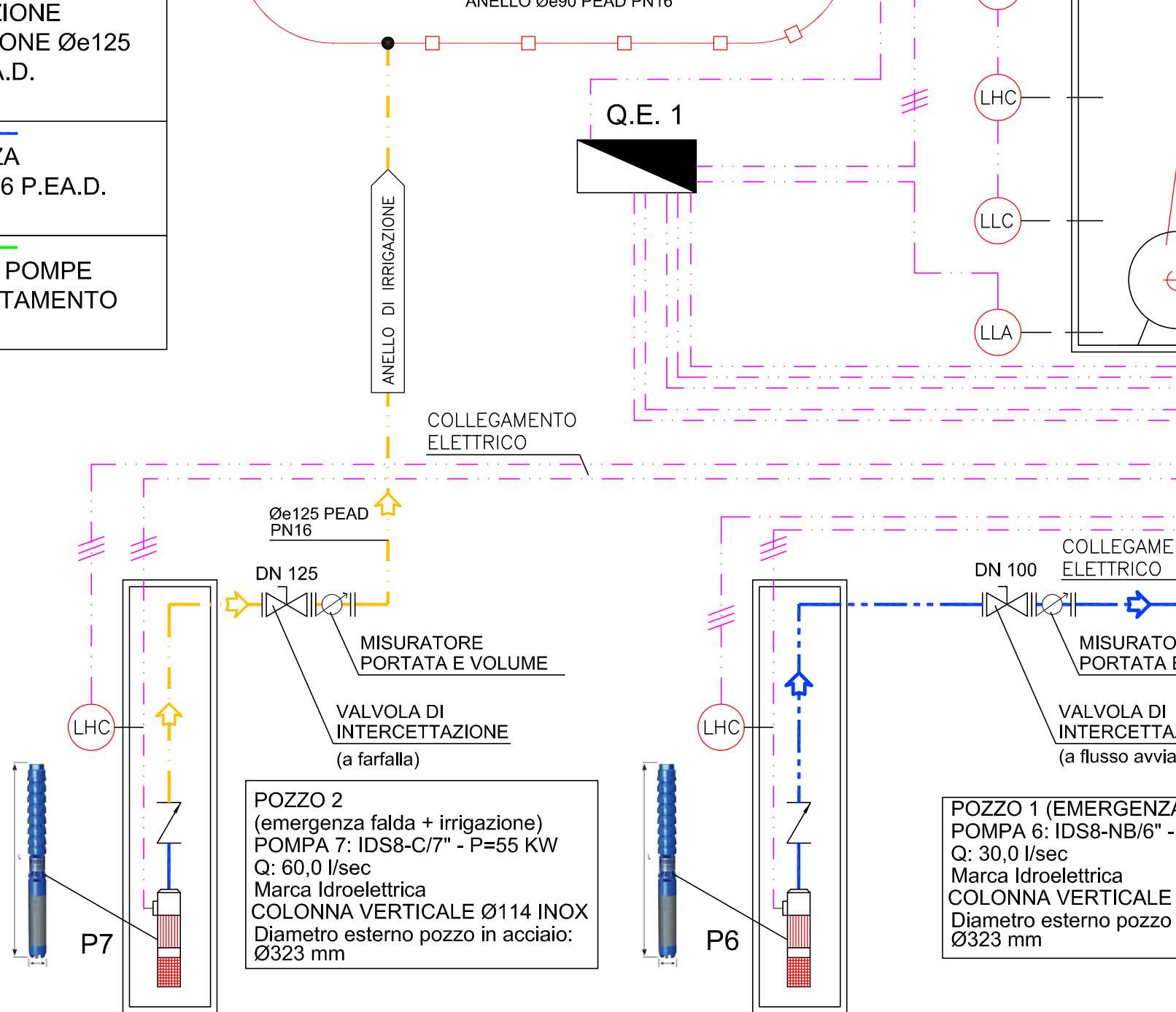
Paragrafo 4: Livelli fosso Fontana

- L'acqua viene rilanciata direttamente nel fosso fontana (N.B.: ciò avviene se, e solo se, il livello del fosso fontana lo consente cioè sino ad un livello max di 60 cm ovvero lo scarico nel fosso Fontana verrà interrotto quando, a seguito di eventi meteorici od altro, il livello idrometrico nel canale superasse la quota di 60 cm; al raggiungimento di tale livello non è più consentito il recapito di acqua per le pompe 1-2-3.

LINEA ALIMENTAZIONE
ANELLO IRRIGAZIONE Øe125
(4"1/2) PN 16 P.E.A.D.

LINEA EMERGENZA
FALDA Ø 110 PN 16 P.E.A.D.

LINEE ESISTENTI: POMPE
FLYGT PER SVUOTAMENTO
BACINO - Ø300



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.